



Sos Folkstudio In soccorso il Campidoglio

Per salvare il Folkstudio, 27 anni di onorata e fulgida carriera alle spalle, arriva ora il Campidoglio. I gruppi consiliari hanno impegnato il sindaco e la giunta ad impedire la chiusura del locale di Trastevere in questa direzione si sono mossi anche i due esponenti comunisti alla Regione, Angiolo Marroni e Ada Rovero, che hanno chiesto alla giunta di adoperarsi per impedire la chiusura del locale.

Morto un giovane per overdose

È stato trovato dal padre ieri mattina nel suo letto, privo di vita. Riccardo Vio avrebbe compiuto 22 anni tra qualche giorno. Ieri mattina si sarebbe svolto il matrimonio del fratello. Probabilmente è stata una overdose a stroncarlo. La salma è a disposizione delle autorità giudiziarie.

L'altra Roma contro le lottizzazioni delle Usi

Da lunedì in Campidoglio si discuterà di nomine per le Usi la maggioranza pentapartita tenterà ancora di far prevalere la logica della spartizione delle poltrone, il Pci darà battaglia contro questo disegno. Intanto per oggi, alle ore 16, ha convocato associazioni, operatori, amministratori nella sala stampa della direzione in via delle Botteghe Oscure, per discutere del modo con cui rilanciare il servizio pubblico in difesa dei diritti dei cittadini. All'incontro parteciperà il segretario della federazione comunista, Goffredo Bettini, il capogruppo al consiglio comunale, Franca Frisco, e Piero Fassino della direzione nazionale.

Violenza sessuale: oggi la protesta delle ragazze Fgci

Contro la violenza sessuale oggi, in tutte le grandi città italiane, le ragazze della Fgci hanno organizzato manifestazioni, sit-in, fiacciate. A Roma la protesta si terrà davanti al Campidoglio chiedendo non solo una legge contro la violenza e l'introduzione dei temi della sessualità nelle scuole, ma anche interventi concreti delle amministrazioni municipali per una diversa qualità della vita delle ragazze in città.

Lavoratori occupano Nuova Sanim

I lavoratori della Nuova Sanim hanno occupato ieri sera la sede romana della ditta per protestare contro la decisione di trasferirla a Milano. Il consiglio di fabbrica in un comunicato ha dichiarato che la protesta è la conseguenza della mancata risposta della direzione aziendale alle reiterate richieste dei lavoratori di un confronto con Eni, Asap, Nuova Sanim sugli assetti del settore metallurgico e sui livelli occupazionali.

Protesta all'ambasciata britannica

Tre attivisti di Greenpeace sono stati fermati dalla polizia mentre protestavano davanti all'ambasciata britannica incatenatisi al cancello della sede diplomatica, volevano richiamare l'attenzione della gente e delle autorità inglesi sulla drammatica condizione dell'ambientalista olandese, Hans Guit, di Greenpeace, che per tre mesi resterà rinchiuso in un carcere inglese per aver protestato pacificamente contro gli scarichi radioattivi nel mare d'Irlanda della centrale nucleare di Sellafield. Uguali proteste si sono svolte contemporaneamente in tutti i paesi dove opera Greenpeace.

«Non sprecate 175 miliardi per Roma capitale»

Solo un disegno di legge del governo può salvare i 175 miliardi di spesa previsti per il 1987 in favore di Roma. È sufficiente che sia preventivata per la loro spendibilità nel 1988. È questo il succo di una lettera inviata dal deputato comunista, Santino Picchetti, al ministro per le aree metropolitane, Carlo Tognoli, in prossimità della scadenza del 31 dicembre, che manderebbe in economia quello stanziamento, Picchetti ha sentito il dovere di sollecitare il ministro, chiedendogli contemporaneamente un incontro con gli altri parlamentari comunisti romani per una valutazione complessiva dei problemi della capitale.

ROSANNA LAMPUGNANI

Chiusura del centro Il divieto per le auto non ha scoraggiato la caccia al regalo

I mezzi pubblici I bus hanno pagato il prezzo degli ingorghi in periferia

L'esperimento si replica «Off limits» fino al 23 poi i week-end fino all'Epifania

Una «zona blu» con sfumature in nero

Riuscito solo a metà l'esperimento di zona blu nel centro storico. Il rafforzamento del servizio Atac, del 20% almeno stando alle promesse, si è rivelato insufficiente, con l'aggravante che i mezzi pubblici hanno accumulato ritardi per gli ingorghi in periferia. Il divieto per le auto (7-10.30, 15.30-19.30) sarà in vigore fino al 23 dicembre, nei week-end fino all'Epifania e il 5 gennaio.

ANTONELLA CAIAFA

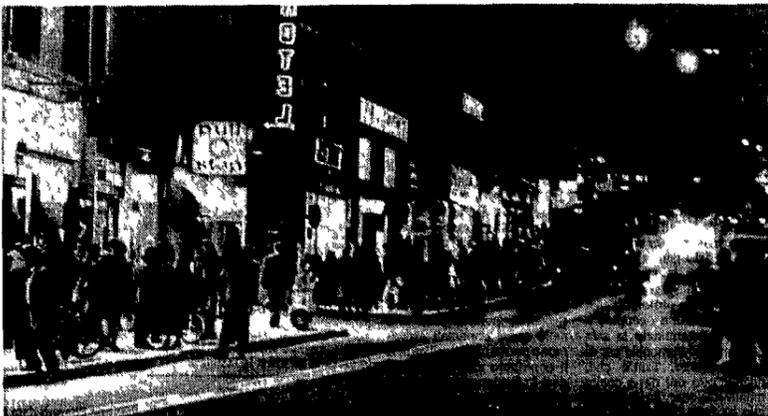
Lo choc della chiusura del centro storico è stato superato. Lo shopping a piedi, al di là dei cronici mugugni dei commercianti, non ha scoraggiato nessuno dall'inviare il salotto buono della città per la scorpacciata di acquisti natalizi. Anzi, i più hanno interpretato il divieto di circolazione ai veicoli non autorizzati come una specie di black out di tubi di scappamento e cianuro. Il centro storico trasformato in un'immensa isola pedonale. La gente, infatti, ha invaso la sede arcaica creando non pochi problemi ad automobilisti, legali o imbucaati, e ai mezzi pubblici.

Sono stati i bus l'anello debole di questo quasi riuscito esperimento di zona blu. «Eppure - garantiscono al centro storico - il servizio Atac - di vetture in più ne sono uscite. Cifre non ne posso fare ancora ma tra cinquanta e cento sicuramente». «Sarà - ribatte a distanza il controllore di arrivi e partenze di piazza San Silvestro - aumenti di cose qui non si sono registrati e gli autobus arrivano così soliti ritardati, soprattutto se provengono dalla Salara, piazza Ungheria, viale Libia». «Cosa vuole che serva la chiusura del centro - sbotta un autista del 58 - se il nostro percorso si svolge nel marasma di viale Libia o di via

gio, ndr». Stessa lamentela da parte di un collega in servizio al varco di via Ripetta. «Come faccio a convincere gli automobilisti dell'entrata in vigore dei nuovi orari di chiusura se il segnale stradale continua ad indicare le vecchie norme? Ci sono quelli che arrivano a pensare che vieto l'ingresso per dispetto». Neanche sulle navette, da oggi gratuite, c'è il più piccolo avviso dell'iniziativa, eppure il fatto di non pagare pedaggio potrebbe far entrare nelle simpatie dei romani un servizio spesso snobbato.

Erano stati i commercianti della Condescenti, facendo propria una proposta testardamente avanzata dal Pci, a convincere l'amministrazione a fornire navette natalizie gratuite. Un contenuto a una categoria, quella dei negozianti, fieramente avversaria della chiusura del centro. I più arrabbiati sono i negozianti dei settori quattro, cinque e sei, più decentrati rispetto agli snodi dei trasporti pubblici. A dar loro man forte sono scesi in campo i «bancarellari» di piazza Navona. «Domenica era un mortorio e oggi lo stesso - mugugna Roberto Carusi, vicepresidente dell'associazione della fiera - hanno ucciso la festa dei bambini. Chi vuole che si imbarchi da Centocelle con gli autobus per arrivare fin qui e magari tornare carico di pacchi? Abbiamo chiesto almeno di prolungare l'apertura fino all'una di notte, chi vuole può così approfittare di qualche ora in più se preferisce fare acquisti dopo la chiusura del centro».

Debutto riuscito solo a metà, insomma, ma il test più significativo comincerà con le repliche, da oggi fino a mercoledì 23 dicembre.



Via del Tritone senza auto ieri pomeriggio

Palombi: «Non sono un pentito»

«Bene dentro il centro storico, male fuori». È questo il lapidario giudizio dell'assessore al traffico urbano, Celestino Angriani, assai meno ottimista dei giorni scorsi in cui, all'interno dell'amministrazione, gli organi di stampa avrebbero dovuto aiutarci di più» conclude l'esponente socialista.

Come al solito più compassato l'assessore al Traffico Palombi. «La prima giornata è stata pesante, come prevedevamo. L'amministrazione ha fatto la sua parte ma l'informazione non è arrivata capillarmente. Spero soltanto che nei prossimi giorni la macchina messa in piedi per attuare la zona blu sia più oliata e si possano evitare le inutili discussioni ai varchi sia le strozzature della circolazione in periferia. Comunque sia chiaro non sono un assessore pentito se non fossi stato convinto che l'esperimento della chiusura natalizia fosse maturo non avrei mai dato il mio ok».

Se gli amministratori si autoassolvono per i problemi creati durante il debutto della zona blu natalizia, più severi sono i comunisti. «La sensazione è che da parte dell'amministrazione - dice Piero Rossetti, consigliere del Pci-sottosegretario - ci sia la voglia di far fallire l'esperimento. Così si spiega la carenza di informazione fornita ai cittadini, ma non volontà di attuare tutte le navette natalizie gratuite proposte dal Pci. Del resto senza unlinee, fast bus, vigilanza delle corsie riservate è inevitabile che la chiusura

del centro si faccia sentire in periferia». «Al di là dei disagi e dei problemi, in parte inevitabili nel primo giorno di esperimento - commenta Saverio Colura, capogruppo Pri - la strada della chiusura anche pomeridiana è quella da seguire per il futuro». Si passa dunque al bus dell'esperimento ma sulla giornata di oggi pesa l'assemblea di protesta proclamata dai vigili sulla piazza del Campidoglio che lascerà i varchi incustoditi durante la chiusura della mattina.

Col passare delle ore la situazione si è fatta più pesante

«Intenso, molto intenso, caotico» Mare di macchine in periferia

GIULIANO CAPECELATRO

Per un centro storico che ricopre la quiete perduta, una rete stradale intermedia, via via alle consolari, su cui si rovescia uno straripante fiume di macchine. Una vicenda che si fa sempre più ingarbugliata col passare dei minuti. Una febbre che sale lungo una scala che va dall'ottimismo del Mezzogiorno, ma scorrevole della prima parte del pomeriggio al drammatico «traffico caotico a Montecitorio e sulla Nomentana» delle venti, mentre le radio delle pattuglie diffondono la notizia che il Muro Torto e i lungotevere, nei due sensi, sono com-

pletamente bloccati, che alle Terme di Caracalla la situazione è «spaventosissima», come anche a San Giovanni, che gli ingressi della tangenziale sono praticamente bloccati. La serie «intenso, ma scorrevole» cede il passo ad un «traffico di molto intenso» già intorno alle diciotto. L'ufficio statistica dei vigili urbani ha tra le mani il termometro della circolazione. Si misura la temperatura di una giornata contrassegnata dall'avvio di una nuova misura antitraffico. Centro chiuso alle automobili private, oltre che dalle 7 alle 10.30, anche dalle 15.30 alle

19.30. Le rilevazioni che si susseguono tracciano il diagramma di una situazione sempre più difficile. Le onde del traffico si allargano in centri concentrici. Dalla ritrovata quiete - almeno automobilistica - del centro storico, dove la circolazione viene definita «spasmatosa» solo su ponte Umberto, anello di collegamento tra piazza Cavour e corso Rinascimento, si passa per gradi a volumi di traffico più massicci. Già verso le sedici le pattuglie dei vigili segnalano che sulla Cassia il traffico è intenso. Lo stesso accade in via Bocca, direzione centro storico. Difficoltà per gli automobilisti anche in

il circoscrizionale (Pinciano, Parioli, Trieste), dove le zone nevralgiche risultano viale Libia, il Muro Torto, viale Somalia. Le macchine, dunque, non sono rimaste nei garage. Potenza dello shopping, di una scelta di vita che non si rinnega a cuor leggero. Ecco, dunque, che, col passare della giornata, ogni tassello torna al suo posto e si ricompongono il grandioso mosaico di ogni fine giornata, il rientro. Così alle diciotto si registra «situazione difficile. Traffico intenso in via Veneto, XX Settembre, molto intenso sul lungotevere, ai Fori Imperiali, in via Cavour

e San Giovanni», avvertono le radio delle pattuglie. E l'elenco prosegue, spostandosi verso l'esterno. Sulla Cassina è «molto intenso», sulla Prenestina procede «a rilento», così come a Centocelle, Tor Sapienza, Torre Spaccata. Tra viale Libia e viale Eritrea si continua a marciare a passo d'uomo. Col passare dei minuti diventa sempre più chiaro che la prima giornata del nuovo esperimento, se non ha ricalcato il caos di sabato scorso, ci è andata vicino. Andrà meglio nei prossimi giorni (si replica sino al 23)? Col Natale che impone le sue leggi, sembra difficile.

Incidente Lastrone schiaccia un operaio

Un operaio di 60 anni, Giuseppe Romani, è stato vittima di un grave incidente sul lavoro ieri mattina, nel cortile del ventesimo commissariato in via Orti della Farnesina. Stava scaricando da un camion con un braccio idraulico pesante lastroni di travertino, destinati alla ristrutturazione dell'edificio. All'improvviso l'imbracatura di un lastrone ha ceduto, probabilmente perché mal assicurata, e il marmo è precipitato sull'operaio schiacciandolo. Soccorso dai compagni di lavoro Romani è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito. I medici hanno diagnosticato una prognosi riservata per lesioni toraciche interne molto gravi.

Frosinone Stupratori rinvii a giudizio

Per otto anni una ragazza è stata continuamente violentata dai parenti con il consenso della madre sin da quando aveva solo sette anni. Ora i giudici del tribunale di Frosinone hanno deciso di rinviare a giudizio i responsabili della terribile violenza e la donna sono Rosalba Middel di 43 anni, i cognati Salvatore Masi di 30 e Gasperino Persi di 26 e il cugino della donna Pasquale Colonna di 28. I tre uomini sono accusati di violenza carnale. Nella vicenda, quando fu scoperta alcuni mesi fa grazie alla denuncia di alcuni vicini di casa della ragazza, erano state coinvolte oltre 14 persone che però ora sono state prosciolte.

Lo stato delle imprese in uno studio della Federindustria

«Sotto l'albero guai per l'economia E Comune e Regione sono fermi»

ROBERTO GRESSI

«Siamo teneri nella critica all'inefficienza e all'immobilismo del Campidoglio e della Regione? Non mi sembra, semmai evitiamo di riproporre ogni volta il ceto delle lagnanze. Basta guardare il bilancio della Regione e la disattenzione del Comune verso i nostri problemi - per nostra fortuna non ci affidiamo solo a loro, c'è il mercato -». L'ingegner Umberto Klünger, presidente della Federazione degli industriali del Lazio fa il punto sull'andamento dell'industria manifatturiera nel 1987 e parla delle prospettive per il nuovo anno. Positivo nel complesso il consultivo non buone le prospettive per l'88.

Pesa il crollo delle Borse che comprime l'export e gli investimenti, l'orientamento della Cee di escludere le province laziali dai benefici legati allo sviluppo del Mezzogiorno e la mancanza di un interlocutore valido nel governo centrale e negli enti locali. I settori che hanno marciato più spediti nell'87 sono il chimico-farmaceutico, l'elettronico, l'alimentare e il grafico-editoriale. Il chimico farmaceutico è cresciuto nell'87, sul 88 peserà il ticket del 93 per cento sui medicinali. La tassazione dei congressi scientifici e il non finanziamento della ricerca nella qua-

le le aziende investono il 20 per cento del fatturato. In sviluppo l'elettronica e l'informatica, meglio il software che il hardware, pur penalizzati da una pubblica amministrazione che investe nel settore dieci volte meno della media europea. Nell'export delle nuove tecnologie il Lazio rappresenta il 50 per cento del totale italiano ma l'Italia incide sul mercato internazionale appena per l'uno per cento. È l'unico comparto per il quale gli industriali fanno previsioni ottimistiche. Difficoltà per il settore difesa dopo le nuove disposizioni sull'esportazione delle armi. Va male il settore tessile abbigliamento-maglieria si salvano solo le ditte di

alta moda. Critica la situazione occupazionale c'è un tasso di disoccupazione del 13 per cento a Roma, del 16 per cento nel Viterbese, del 18 nel Reatino, del 15 nel Frasinate, del 16,5 per cento a Latina. A questo si aggiungono i cassintegrati e i lavoratori in Gepi. Allarmante il quadro del settore costruzioni in tutta la regione. C'è il blocco delle concessioni edilizie e delle licenze di abitabilità. Solo a Roma sono circa tremila gli appartamenti finiti soprattutto di edilizia economica e popolare, che non possono essere consegnati. Il problema sono gli allacci della rete fognante ai depuratori non mancano

sono i depuratori che non funzionano. «Ci sono gravi inadempimenti dell'ente Regione - denuncia Cesare Alliata, presidente dell'Unione regionale dei costruttori edili - manca ogni attività di programmazione, di coordinamento, di pianificazione. I progetti per le grandi opere per ora si fermano alle enunciazioni e si penalizzano le piccole e medie imprese attraverso sistemi di affidamento precostituiti». Per l'88 le preoccupazioni più grandi riguardano l'export, non aiutato dalla Regione che ha ridotto i contributi alle iniziative promozionali delle aziende laziali sui mercati internazionali.

Le nomine in Campidoglio Prevale la lottizzazione: Mario Bosca eletto presidente dell'Atac

Giornata assai produttiva quella di ieri in Campidoglio è stato eletto il consiglio di amministrazione della Centrale del latte e poi si è passati all'Atac, l'approvazione all'unanimità di quasi tutte le delibere dell'azienda, il giudizio positivo espresso anche da alcuni consiglieri della maggioranza pentapartita. Non si può dire altrettanto per Bosca nei due anni della sua presidenza. L'Atac ha ridotto il servizio del 25 per cento e nessuna riforma del servizio è stata attuata, così come si era impegnato a fare il presidente. Nonostante questo confronto il consiglio ha espresso 37 voti per Bosca e 22 per Misi (5 schede bianche e i due verdi non hanno votato). Anche per l'Atac ha dunque prevalso la linea della lottizzazione.